



COMUNE DI BEDIZZOLE

Provincia di Brescia

AREA EDILIZIA PRIVATA-URBANISTICA-ECOLOGIA

Prot. n. 7605 del 29/03/2023

SPETTABILE
REGIONE LOMBARDIA
DG AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE
PEC: ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

p/c MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DG VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE V-PROVEDURE DI VIA E VAS
PEC: va@pec.mite.gov.it

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC
PEC: compniec@pec.mite.gov.it

**OGGETTO: [ID 8931] – Progetto Agrivoltaico denominato “Lonato” della potenza di 23,2 MW ed opere ed infrastrutture connesse da realizzarsi nei comuni di Bedizzole e Lonato del Garda (BS).
Richiesta integrazioni.**

Con riferimento al procedimento in oggetto, facendo seguito alla comunicazione riceduta in data 07/03/2023, ns. prot. n. 5405 nella quale si richiedeva l’invio di pareri di competenza o eventuali richieste di integrazione finalizzati all’espressione del parere regionale, con la presente si richiedono le seguenti integrazioni e chiarimenti.

1. Premesso che il nuovo impianto prevede la sottrazione di una vasta area qualificata dal PTCP quali ambiti destinati all’attività agricola d’interesse strategico, aree che attualmente sono vocate alla produzione di mais e frumento, si chiede di valutare come venga compensata la sottrazione di produzione attuale ed eventualmente dove venga delocalizzata tale produzione.
2. L’area individuata per la realizzazione dell’impianto risulta adiacente ad altri impianti fortemente impattanti sul territorio, alcuni presenti, altri autorizzati, in particolare ci si riferisce alla discarica Green Up, all’impianto Tobanelli, all’impianto A2A esistente e da ultimo al nuovo impianto FORSU A2A autorizzato con atto dirigenziale della Provincia di Brescia n. 1647/2022.

Si precisa che nell’elaborato progettuale “carta degli effetti cumulativi” è stata eseguita una sola valutazione mediante fotointerpretazione degli impianti fotovoltaici a terra.

Si chiede una valutazione approfondita degli effetti cumulativi derivanti sia dalla realizzazione che dall’esercizio dell’impianto, tenendo conto di tutte le componenti ambientali e paesaggistiche.

3. Nel progetto di monitoraggio ambientale proposto, per la componente suolo, uso del suolo e patrimonio

Responsabile dell’Area: arch. Manuela Messali tel. 0306872923

Potere sostitutivo art. 2, comma 9 bis, L. 241/90: Dott. Luca Serafini e-mail segretario@comune.bedizzole.bs.it

P.zza Vittorio Emanuele II n. 1 – 25081 Bedizzole (BS) tel. 0306872923 – PEC comune.bedizzole@legalmail.it

Partita IVA 00577210982 – Codice Fiscale 00760050179



COMUNE DI BEDIZZOLE

Provincia di Brescia

AREA EDILIZIA PRIVATA-URBANISTICA-ECOLOGIA

agroalimentare si propone di valutare:

- a. lo stato delle cenosi erbacee costituenti il prato fiorito per le api,
- b. lo stato della cenosi dell'inerbimento tecnico per il nocciolo;
- c. l'evoluzione delle caratteristiche pedologiche del suolo coltivato nelle aree dell'impianto agrivoltaico,
- d. l'evoluzione delle caratteristiche del terreno piantumato con le specie arbustive.

Non vengano menzionati obiettivi specifici riferiti alla resa colturale ai fini di verificarne la reale produttività agroalimentare, a sostituzione dell'attuale coltura.

4. Nel documento di sintesi si dichiara che l'impianto risulta coerente con gli strumenti di pianificazione comunale e sovracomunale. In realtà si chiede di esplicitare le motivazioni di tale coerenza in relazione al fatto che le aree su cui insisterà l'impianto rientrano negli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico definite dal PTCP e ne modificheranno in modo permanente l'uso del suolo. A tal riguardo si evidenzia che il suolo è unico e irripetibile e queste tipologie di trasformazioni assumono una valenza permanente.

Si ritiene che abbia un valore maggiore, per il territorio e la comunità locale, la conservazione della capacità produttiva agricola piuttosto che la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica che prevedono un fine vita e una dismissione tra 30 anni, lasciando un suolo da recuperare.

5. Facendo seguito a quanto detto sopra si chiede che nel piano di dismissione vengano dettagliati gli elementi e i quantitativi degli elementi dismessi individuando anche il luogo di smaltimento, il numero dei mezzi impiegati nonché i tempi di ripristino delle aree ai fini della successiva coltivazione. Si ritiene che vada accuratamente valutato l'impatto ambientale derivante dalla dismissione dell'impianto.

Nei documenti, così come nel piano di monitoraggio post operam non viene fatto alcun riferimento ad un obiettivo di fertilità del suolo, alla tempistica di ripristino del sottosuolo e del soprassuolo, considerato che, vero è che i pannelli saranno infissi nel suolo mediante pali, ma dall'esito della riunione risulta che è prevista una trave di collegamento dei pali.

6. Si chiede dunque anche un chiarimento in merito alle fondazioni in quanto le sezioni riportate nelle tavole risultano indicative e sommarie.
7. Si chiede di valutare attentamente l'impatto ambientale dovuto alla dismissione dell'impianto che, da cronoprogramma allegato, è prevista in circa 3 mesi.
8. Si chiede di inserire il costo opere di dismissione al fine di comprendere l'impatto completo dell'opera.
9. In merito alla fase di cantiere si richiedono misure idonee per abbattere il rumore proveniente dal cantiere.
10. Nella relazione generale, in merito ai consumi idrici della fase di cantiere, si dichiara che i quantitativi di acqua per irrigazione, oltre a quelli del lavaggio mezzi e uso potabile per usi sanitari *"non risultano stimabili ma in ogni caso si tratterà di consumi limitati"*. Tenuto conto del periodo storico di carenza idrica, al fine di avere un quadro preciso dell'utilizzo di acqua potabile e considerato che il numero di mezzi e di utenze di cantiere è stimabile, si chiede di specificarne i dati. Lo stesso vale per l'acqua di irrigazione delle specie vegetali previste: si chiede di avere un progetto completo del piano d'irrigazione delle colture sia durante le prime fasi di crescita sia durante la fase di esercizio.

In sintesi si chiede che quanto indicato al paragrafo 3.4.2 della relazione generale sia tabellato in modo da avere un quadro completo dei consumi d'acqua totali dovuti alle diverse attività.

Responsabile dell'Area: arch. Manuela Messali tel. 0306872923

Potere sostitutivo art. 2, comma 9 bis, L. 241/90: Dott. Luca Serafini e-mail segretario@comune.bedizzole.bs.it

P.zza Vittorio Emanuele II n. 1 – 25081 Bedizzole (BS) tel. 0306872923 – PEC comune.bedizzole@legalmail.it

Partita IVA 00577210982 – Codice Fiscale 00760050179



COMUNE DI BEDIZZOLE

Provincia di Brescia

AREA EDILIZIA PRIVATA-URBANISTICA-ECOLOGIA

Si chiede inoltre di valutare l'alternativa all'utilizzo di acqua potabile con la realizzazione di pozzi e/o altri sistemi di accumulo.

11. Sempre in relazione alla componente acqua si chiede di chiarire la modalità di realizzazione dei bacini di laminazione, i volumi d'acqua d'accumulo previsti e i volumi di acqua previsti per il riutilizzo per l'irrigazione.
12. Nella sintesi non tecnica vengono riportate diverse soluzioni impiantistiche. L'impianto monoassiale (inseguitore di azimut) evidenzia alcune criticità dovute alla manutenzione dei moduli, dei motori della guida etc. Si chiede di quantificare quanto il fermo impianto per le manutenzioni influisca sulla produzione di energia elettrica. Si chiede inoltre di chiarire se e quanto le operazioni di manutenzione incidano sulla coltivazione, tenuto conto del passaggio dei mezzi.
13. Si chiede una planimetria con esplicitazione della superficie destinata alle diverse colture dando riscontro alle percentuali indicate a pag 2 della relazione generale, ovvero superficie minima coltivata > 70% e percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli di circa 39%.
14. Nella tavola 01_T07 la retinatura dei seminativi in rotazione occupa l'intera superficie destinata ai pannelli fotovoltaici. Si chiede come tale rappresentazione si rapporti a quanto indicato nella tabella della sintesi non tecnica ove si afferma che "gli spazi per la coltivazione sono limitati in quanto le strutture richiedono molte aree libere per la rotazione. L'area di manovra della struttura non è sfruttabile ai fini agricoli". Pertanto si chiede di aggiornare gli elaborati grafici indicando in planimetria l'area di manovra dei pannelli, la superficie coltivata, esplicitando in tabella le superfici indisponibili alla coltivazione, le superfici destinate al sistema agricolo e al sistema naturalistico.
15. Allo stesso modo l'altezza dei pannelli, pari a 2,15 m risulta limitare la tipologia di coltivazioni sottostanti alle sole erbacee o al più arbusti.
16. Si ritiene necessario integrare gli elaborati con un rendering dell'impianto e di varie viste dai vari tratti stradali, comprese le capezzagne esistenti; premesso la classe di sensibilità del sito desunta dal PGT è bassa (classe 2) si ritiene che l'attribuzione di un punteggio riferito all'impatto del progetto pari a 3 sia esageratamente ottimistico, data l'estensione dell'impianto. Tenuto conto dello spazio occupato dall'intervento si richiedono opere di mitigazione e compensazione ambientale rapportate alla superficie del suolo interessata. Si precisa che la fascia perimetrale di noccioli e arbusti, peraltro interrotta in alcuni punti, non contribuisca in modo significativo a ridurre l'impatto paesaggistico di tale impianto né costituisce un'opera di compensazione ambientale.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
EDILIZIA PRIVATA – URBANISTICA-ECOLOGIA
(arch. Messali Manuela)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U.
445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate,
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa